

Venezia

Magazzino del Sale e Spazio Vedova

30 giugno / 25 novembre 2012

La Fondazione Emilio e Annabianca Vedova dal 30 giugno al 25 novembre presenta, in contemporanea negli spazi espositivi sulle Zattere, due straordinarie mostre: *Aldo Rossi Teatri*, al Magazzino del Sale - curata da Germano Celant e nell'architettura dell'allestimento ideata da Gae Aulenti - e, nello Spazio Vedova, *Emilio Vedova. Lacerazione. Plurimi/Binari '77/'78* a cura di Fabrizio Gazzarri.

Aldo Rossi Teatri

L'esposizione riunisce per la prima volta sedici progetti dell'architetto-designer milanese dai primi anni sessanta al 1997, attraverso quasi 120 tra studi e schizzi architettonici, modelli di studio e di concorso, disegni, oggetti di scena o riguardanti il tema teatrale e le sue diverse articolazioni, sia in architettura sia nel design: dalle architetture progettate e costruite, alle scenografie per opera e balletto, fino agli allestimenti d'impatto spettacolare. La mostra è a cura di Germano Celant, mentre l'architettura dell'allestimento è affidata allo studio Gae Aulenti Architetti Associati.

Costruire il teatro; gli esempi storici li incontravo tutti nella terra padana e si confondono e si sovrappongono come la musica dell'opera lirica nelle feste di paese: Parma, Padova, Pavia, Piacenza, Reggio e ancora Venezia, Milano e tutte le capitali padane dove il teatro accende le sue luci nella nebbia persistente. La stessa nebbia che penetra, come l'effetto di una macchina teatrale, nella galleria milanese. (Aldo Rossi)

Il teatro, come edificio e come concezione dello spazio, ha un significato del tutto particolare nel lavoro e nella vita di Aldo Rossi. Dal Teatro Paganini a Parma (1964), al Teatro Carlo Felice di Genova (1989), passando per il Teatro del Mondo Venezia (1979) e per il Teatro di Francoforte sull'Oder (1994), arrivando fino al progetto di ricostruzione del Gran Teatro la Fenice per la città lagunare, l'interesse che Rossi ha dedicato al soggetto si è soffermato anche sulla creazione di oggetti d'affezione, quale il *Teatrino scientifico* (1978), e si è intrecciato con la produzione di oggetti di design, come il servizio da tè e caffè *Tea and Coffee Piazza* per Alessi (1982), senza dimenticare le scene realizzate per opere quali *Madama Butterfly* (1986) o tragedie come *Elettra* (1993), dove la sua esperienza progettuale si è legata al momento più concreto della rappresentazione.

Per quest'occasione è stato ricostruito in grande scala il modello del Teatro del Mondo, per riportarlo idealmente nella porzione di laguna dove era approdato per la prima volta, durante la Biennale Teatro del 1979-1980 quando, caricato su una chiatra trainata da un rimorchiatore, aveva dapprima raggiunto Punta della Dogana e poi piazza San Marco, per ripartire infine, sempre via mare, alla volta di Dubrovnik in Croazia. Il grande modello di 5 metri di altezza circa accoglie i visitatori nell'area dedicata a quel piccolo

e famosissimo teatro a pianta centrale, che senza dubbio è una delle architetture più note di Rossi e che ancora è vivo nella memoria di coloro che hanno avuto la fortuna di vederlo muoversi sull'acqua, colpito dal riverbero della luce dell'alba e del tramonto, o di assistere a uno spettacolo o a un concerto, affacciati dalle balconate costruite con legno e tubi Innocenti, prima che venisse smontato e andasse poi distrutto.

L'allestimento – arricchito dei materiali informativi e descrittivi della ricerca – è curato da Gae Aulenti e le opere provengono da collezioni pubbliche e istituzionali e da musei e archivi aziendali tra cui la Fondazione Aldo Rossi (Milano), la Fondazione Teatro Comunale di Bologna, la Fondazione Teatro La Fenice, il MAXXI – Architettura (Roma), il Museo Alessi (Suna di Verbania) e gli archivi di Molteni & C. (Giussano), e Bruno Longoni Atelier d'Arredamento (Cantù). Inoltre, importanti nuclei collezionistici privati hanno generosamente messo a disposizione materiali unici e talora inediti.

La mostra è accompagnata da un volume pubblicato da Skira che presenta, attraverso circa 300 immagini, l'interesse dei progetti di Rossi legati al teatro, introdotti dai suoi scritti autografi e correlati dalla documentazione d'epoca. Il volume è inoltre arricchito dai contributi critici del curatore e di Alberto Ferlenga.

Emilio Vedova

Lacerazione. Plurimi/Binari '77/'78

La Fondazione Emilio e Annabianca Vedova in occasione della mostra *Lacerazione. Plurimi/Binari '77/'78*, allestita nello Spazio Vedova e curata da Fabrizio Gazzarri, presenta per la prima volta insieme 3 cicli completi (II, III e il IV, inedito) e alcuni *Plurimi/Binari* singoli. Il luogo dove il ciclo *Lacerazione* è installato, nell'ex squero cinquecentesco dove Vedova per lungo tempo ha lavorato, è esattamente lo stesso dove nacque tanti anni fa e questo rappresenta, un'occasione straordinaria per un ulteriore approfondimento del suo lavoro, oltretutto di un appassionato e affettuoso ricordo del grande pittore veneziano.

La scelta del titolo, nelle abitudini di Emilio Vedova, era operazione di particolare importanza e spesso assai laboriosa perché suggeriva la prima indicazione di poetica e il suo nucleo problematico ed emozionale. Questa ricerca, spesso tormentata ma di estremo rigore, produceva molto materiale che apriva e moltiplicava un'ininterrotta sequenza di riflessioni scritte, schizzi, registrazioni, letture e quanto altro potesse entrare in dialogo serrato con il suo progetto di lavoro. *Lacerazione*, definizione che suona inusuale e sorprendente nel panorama delle opere vedoviane perché indica una posizione di natura diversa rispetto al Vedova più conosciuto, esprime tutta la passione e l'intensità di quel disagio esistenziale testimoniato con distacco e lontananza. Per Vedova il richiamo verso una vita umanamente autentica era diventato fortissimo, oltre la contingenza sociale e politica, condizione cercata nella solitudine dello studio e nel suo silenzio intensamente vissuto, laddove la ragione non può spiegare e non può decidere. *Lacerazione* è anche punto di risonanza di alcuni suoi riferimenti, amati e chiamati, come Goya, un certo Tintoretto ma più ancora Giandomenico Tiepolo e la sua malinconica, grigia e precipiziale caduta di Venezia.

I *Plurimi/Binari* esprimono una condizione di particolare raffreddamento interiore, graffiti da alfabeti indecifrabili, spaccati di luce bianca su “vuoti insostenibili”, presenze e tracce di umano in un camminare senza meta e gravità. E ancora, scritte bianco su nero in automatico, poi dilavate, cancellate e negate. Diversamente dai *Plurimi* precedenti, aggressivi e proiettati verso l'esterno a occupare e scontrarsi con spazi e situazioni, i *Plurimi/Binari* percorrono silenziosamente inquietanti traiettorie parallele senza contatti e traumi rumorosi, assiderati frammenti e schegge di vita. I grandi cicli di opere erano progettati da Emilio Vedova con attente e intense riflessioni sia per il contenuto poetico che per quello tecnico e dei materiali. I *Plurimi/Binari*, così come i primi *Plurimi*, vennero definiti da Vedova “Spazi/Azione”, al di là quindi di ogni catalogazione ristretta semplicemente alla pittura o alla scultura, per sottolineare il senso incombente di un evento che si rinnova di volta in volta e nel quale il pubblico è chiamato, come spesso accade con Emilio Vedova, a interagire con le opere stesse. I *Plurimi/Binari* sono dipinti su pannelli asimmetrici in legno, scorrevoli in parallelo su binari in gruppi di 2 o 3, sovrapponendosi creano collage in movimento, stretti da forti strutture in acciaio che ne limitano e comprimono lo spazio di scorrimento ma ne incrementano l'energia espressiva. Vedova ne realizzò alla fine degli anni '70 cinque cicli (I, II, III, IV e V), ognuno composto da dieci forme in quattro inquadrature.

Aldo Rossi Teatri

Magazzino del Sale (Zattere 266)

Lacerazione. Plurimi/Binari '77/'78

Spazio Vedova (Zattere 50)

dalle 10.30 alle 18.00

chiuso il martedì

biglietti per le due mostre

interi **10 euro**

ridotti **5 euro**

www.fondazionevedova.org

Nei suoi scritti Aldo Rossi ci trasmette la suggestione dell'arrivo a Venezia del Teatro del Mondo: *"quando giunse a Venezia dall'acqua, il mio amico portoghese, José Charters, mi ricordò che esiste in Portogallo un proverbio o sentenza popolare che dice che tutto ciò che è buono viene dal mare"*.

Emilio Vedova ha trascorso tutta la sua vita alle Zattere ai bordi della laguna, via liquida che comunica con il mare e lì vedeva i *burci* (burchi) partire e ripartire carichi di merci, carichi del sale, ma soprattutto carichi dei sogni dei suoi vent'anni.

È una coincidenza, ma non troppo, che alle Zattere nel Magazzino del Sale, che fu uno dei luoghi di Vedova, ritorni il Teatro del Mondo in un grande modello straordinario, unitamente ad altri modelli e disegni dei Teatri.

Come non è una coincidenza che nel grande Magazzino del Sale si accenda un inedito colloquio tra Renzo Piano che lo ha magistralmente restaurato, Aldo Rossi che si propone con il Teatro che è un tema centrale del suo lavoro, e Gae Aulenti che con brillante intelligenza, in tempi brevissimi e con grande generosità, ne ha curato l'allestimento architettonico. Il dialogo fra Vedova e i grandi artisti contemporanei è uno dei costanti obiettivi della Fondazione che nei recenti anni scorsi ha proposto all'attenzione mondiale non solo l'opera di Vedova ma anche gli inediti di Louise Bourgeois e Anselm Kiefer.

Come ci ricorda Fabrizio Gazzarri, che ha curato con grande sensibilità l'esposizione *Emilio Vedova. Lacerazione. Plurimi/Binari '77/'78* (in parallelo alla mostra *Aldo Rossi Teatri*), i *Plurimi/Binari* *"esprimono una condizione di particolare raffreddamento interiore, graffiati da alfabeti indecifrabili, spaccati di luce bianca su "vuoti insostenibili", e presenze tracce di umano in un camminare senza meta e gravità"*.

Vedova con queste opere (che si potranno ammirare nell'ex *squero* cinquecentesco, vicino al Magazzino del Sale, e cioè nello stesso luogo dove furono concepite e realizzate tanti anni fa) esprime il dialettico contrasto fra una condizione umana di eterno disagio e una visione necessariamente più distaccata del mondo determinata dalle esigenze della quotidianità.

Dialogo dunque continuo della cultura, della conoscenza e dell'arte, tanto più necessario in questi tempi che gli antichi avrebbero definito di "peste", ma senza necessità di cogliere o sottolineare somiglianze o contrasti fra le opere di questi Maestri.

Però è certo che il Teatro, che simbolicamente esprime una forma chiusa (sì, anche quando è segnato da una arena aperta), ma che nell'intima sua essenza è aperto al mondo a cui consegna brani di realtà e sogni di irrealtà, non è simbolicamente lontano dagli *scontri di situazioni* reali e irreali che Vedova costantemente, in forme talora architettoniche, esprimeva nelle sue opere.

Ma in fondo il Teatro è anche metafora della stessa città di Venezia. Sì, è vero, più volte Venezia è stata descritta, sentita, definita come un Teatro per la sua infinita capacità di generare emozioni e suggestioni. Ma non è solo questo. Venezia è anche una forma ormai chiusa nella sua configurazione urbanistica nel senso che la *forma urbis* è immodificabile ed intangibile, ma ciò che la connota (o la deve connotare) è incessantemente l'attitudine a trasmettere un pensiero contemporaneo, culturale e scientifico, sempre nuovo e rinnovabile: una contraddizione! Una felice contraddizione tra il suo essere una forma antica ed espressione di una cultura moderna.

Germano Celant, che ha, come sempre magistralmente, ideato e curato *"Aldo Rossi Teatri"*, nel catalogo, pure da lui realizzato, ha già ringraziato tutti coloro che con grande impegno si sono adoperati per la sua riuscita. Mi associo convintamente a quei ringraziamenti ma non posso tacere che questa mostra non si sarebbe realizzata senza l'apporto determinante della Fondazione Aldo Rossi di cui ringrazio in particolare Vera e Fausto Rossi.

Alfredo Bianchini

Presidente Fondazione Emilio e Annabianca Vedova

La Fondazione Emilio e Annabianca Vedova

La Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, istituita dal Maestro e dalla moglie, ha come scopo essenziale la valorizzazione dell'arte e del lavoro di Emilio Vedova e lo studio della sua figura nella vicenda artistica del XX secolo, attraverso una serie di iniziative culturali quali, ad esempio, studi, ricerche, analisi, esposizioni, percorsi e spazi di didattica, convegni, borse di studio, premi.

La Fondazione, presieduta dall'avvocato Alfredo Bianchini, segue fedelmente la volontà del grande pittore veneziano che sottolineava come la custodia e la conservazione delle sue opere non potesse essere disgiunta da iniziative che ne diffondessero la conoscenza, anche in rapporto con i maggiori musei e istituzioni culturali internazionali, sempre tenendo presente l'impegno di valorizzare le tematiche "pittura - spazio - tempo - storia" che, a ben vedere, costituiscono le coordinate di fondo della sua arte e del suo impegno. La Fondazione, in prossimità della sua sede alle Zattere, ha uno spazio espositivo permanente delle opere di Emilio Vedova ai Magazzini del Sale. Tale spazio espositivo - realizzato su progetto di Renzo Piano con Alessandro Traldi e Maurizio Milan ed affidato alla cura artistica e scientifica di Germano Celant e di Fabrizio Gazzarri Direttore della Collezione e dell'Archivio - è dotato delle più moderne tecnologie per la conservazione e la fruibilità delle opere d'arte ed è aperto ai lavori degli artisti di tutto il mondo per un confronto dialettico con le opere di Vedova.

Da giugno 2010 grazie al restauro dello Studio del Maestro - realizzato sempre sotto la supervisione di Renzo Piano - la Fondazione dispone di un nuovo spazio multifunzionale, in grado di accogliere eventi di carattere non solo espositivo.

La Fondazione è retta da un Consiglio d'Amministrazione di sei componenti, compreso il Presidente, scelti da Emilio e Annabianca.

Fondazione Emilio e Annabianca Vedova

Presidente

Alfredo Bianchini

Consiglieri

Massimo Cacciari

Germano Celant

Fabrizio Gazzarri

Bruno Giampaoli

Guido Roncali

Collegio Sindacale

Riccardo Avanzi

Vittorio Raccamari

Michele Stiz

Direttore Archivio e Collezione

Fabrizio Gazzarri

Curatore artistico e scientifico

Germano Celant

Assistente al curatore

Maddalena Pugliese

Organizzazione Generale

Elena Bianchini

Coordinamento archivio

Sonia Osetta

Informatica

Bruno Zanon

Servizio spazi espositivi

Massimo De Santis

Jessica Pulliero

Andrea Visentin

Comunicazione e Ufficio stampa

Studio Systema, Venezia

Adriana Vianello

Andrea de Marchi

Progettazione grafica

Camuffo Lab, Venezia

Aldo Rossi

Aldo Rossi (1931-1997) compie la sua prima formazione negli anni Cinquanta presso il Politecnico di Milano. Assistente negli studi di Ignazio Gardella e Marco Zanuso, insegna con Ludovico Quaroni presso la Scuola urbanistica di Arezzo e con Carlo Aymonino allo IUAV di Venezia; professore incaricato al Politecnico di Milano nel 1959, vince la cattedra di caratteri degli edifici nel 1970, quando comincia a collaborare anche con diverse università americane tra cui la Cooper Union University, l'Institute for Architecture and Urban Studies, Harvard e Yale University.

L'attività progettuale si divide tra edilizia privata e pubblica. Si ricordano tra i primi progetti realizzati: l'ampliamento della scuola De Amicis di Broni (1970), un'unità residenziale al quartiere Gallaratese di Milano (1973), il Cimitero di San Cataldo di Modena (1978) e la scuola elementare di Fagnano Olona (1976). Successivamente: gli edifici pubblici di Fontivegge-Perugia e Borgoricco (1989), la ristrutturazione del Teatro Carlo Felice di Genova (1989), l'ampliamento dell'aeroporto di Milano-Linate (1993), fino al progetto per la ricostruzione del Teatro "La Fenice" di Venezia. Contemporaneamente la sua notorietà si afferma oltre i confini nazionali con realizzazioni quali l'isolato tra Kochstrasse e Friedrichstrasse a Berlino (1981), l'Hotel "Il Palazzo" di Fukuoka (1989) e a Maastricht il Bonnefanten Museum (1994).

L'attività di storico e teorico dell'architettura comprende, oltre alle collaborazioni con riviste quali "Casabella-Continuità", "Società" e "Il Contemporaneo", la pubblicazione di Architettura della città (1966) e di A Scientific Authobiography (1984), oltre al film Ornamento e delitto e alla direzione della sezione internazionale di architettura alla Triennale di Milano (1973) e della sezione architettura della Biennale di Venezia del 1983.

Architetto e studioso, accademico di San Luca nel 1979 e insignito del Pritzker Prize 1990, Aldo Rossi è noto anche per la sua attività di designer – Alessi, Artemide, Longoni, Molteni, Unifor – e artista, dal Teatro del Mondo presentato alla Biennale di Venezia del 1979, al Monumento a Sandro Pertini (Milano, 1990), passando per l'opera pittorica e grafica, da sempre legata alla sua attività progettuale.

Emilio Vedova

Nato a Venezia nel 1919 da una famiglia di artigiani-operai inizia a lavorare intensamente da autodidatta fin dagli anni trenta. Nel 1942 aderisce al movimento antinovecentista "Corrente". Antifascista, partecipa tra il 1944 e il 1945 alla Resistenza e nel 1946, a Milano, è tra i firmatari del manifesto "Oltre Guernica". Nello stesso anno a Venezia è tra i fondatori della "Nuova Secessione Italiana" poi "Fronte Nuovo delle Arti".

Nel 1948 partecipa alla sua prima Biennale di Venezia, manifestazione che lo vedrà spesso protagonista: nel 1952 gli viene dedicata una sala personale, nel 1960 riceve il Gran Premio per la pittura, nel 1997 riceve il prestigioso Leone d'Oro alla carriera.

All'inizio degli anni cinquanta realizza i suoi celebri cicli di opere: *Scontro di situazioni*, *Ciclo della Protesta*, *Cicli della Natura*. Nel 1954, alla II Biennale di San Paolo, vince un premio che gli permetterà di trascorrere tre mesi in Brasile la cui estrema e difficile realtà lo colpirà profondamente. Nel 1961 realizza al Teatro La Fenice le scenografie e i costumi per *Intolleranza '60* di Luigi Nono con il quale collaborerà anche nel 1984 al *Prometeo*. Dal 1961 lavora ai *Plurimi*, prima quelli veneziani poi quelli berlinesi realizzati a Berlino tra il 1963 e il 1964 tra cui i sette dell'*Absurdes Berliner Tagebuch '64*" presenti alla Documenta di Kassel nel 1964 dove ha esposto anche in numerose altre edizioni. Dal 1965 al 1967 lavora allo *Spazio/Plurimo/Luce* per l'EXPO di Montreal. Intensa attività didattica nelle Università americane e poi alla Sommerakademie di Salisburgo e all'Accademia di Venezia. La sua carriera artistica è caratterizzata da una costante volontà di ricerca e forza innovatrice. Negli anni settanta realizza i *Plurimi/Binari* dei cicli *Lacerazione* e i *Carnevali* e negli anni ottanta i grandi cicli di "teleri" fino ai *Dischi*, *Tondi*, *Oltre* e *...in continuum*.

Tra le ultime mostre personali di rilievo, la grande antologica al Castello di Rivoli nel 1998 e, dopo la sua scomparsa nel 2006, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma e alla Berlinische Galerie di Berlino.

Aldo Rossi

Teatri

Curatore

Germano Celant

Produzione

Fondazione Emilio e Annabianca Vedova

Curatore associato,

ricerca scientifica e coordinamento

Chiara Spangaro

In collaborazione con

Fondazione Aldo Rossi, Milano

Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle

arti del XXI secolo – Collezione MAXXI

Architettura, Roma

Project Manager

Fabrizio Gazzarri

Progetto dell'allestimento

Gae Aulenti Architetti Associati, Milano

Coordinamento generale e Ingegneria

Favero&Milan Ingegneria, Venezia

in collaborazione con

Agnese Alfonsi

Comunicazione e Ufficio stampa

Studio Systema, Venezia

Adriana Vianello

Andrea de Marchi

Paola Castiglioni

Realizzazione modello del Teatro del Mondo

Bruno Longoni Atelier d'Arredamento,

Cantù

Realizzazione cornici

Molteni & C., Giussano

Unifor, Turate

Progettazione grafica

Camuffo Lab, Venezia

Giorgio Camuffo

Marco Camuffo

Arianna Cremona

Progetto illuminazione

Davide Groppi s.r.l, Piacenza

Trasporti

Arteria s.r.l., Milano

Assicurazione

Marine&Aviation, Roma

Progress Fine Art, Roma

Si ringraziano per i prestiti

delle opere esposte:

Gianni Braghieri, Bologna

Bruno Longoni Atelier d'Arredamento, Cantù

Fondazione Teatro La Fenice, Venezia

Fondazione MAXXI, Museo nazionale

delle arti del XXI secolo – Collezione MAXXI

Architettura, Roma

Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Edoardo Miola, Genova

Molteni & C., Giussano

Francesco Moschini e Gabriel Vaduva, A.A.M.

Arte e Architettura Contemporanea, Roma

Museo Alessi, Suna di Verbania

Christian Stead, Parigi

e tutti coloro che hanno preferito mantenere
l'anonimato.

Si ringraziano inoltre:

Intesa Sanpaolo, Milano

Cassa di Risparmio di Venezia, Venezia

Garage San Marco, Venezia

SAVE, Venezia

Bruno Longoni Atelier d'Arredamento, Cantù

Molteni & C., Giussano

Unifor, Turate

Davide Groppi s.r.l, Piacenza

Associazione Veneziana Albergatori, Venezia

Il Catalogo

General Editor

Germano Celant

*Associated Editor, ricerca scientifica e
coordinamento*

Chiara Spangaro

Editore

Skira per la Fondazione Emilio
e Annabianca Vedova

Emilio Vedova.

Lacerazione. Plurimi/Binari '77/'78

Curatore

Fabrizio Gazzarri

Produzione

Fondazione Emilio e Annabianca Vedova

Ricerca scientifica e coordinamento

Sonia Osetta, Maddalena Pugliese

Informatica

Bruno Zanon

Coordinamento generale e Ingegneria

Favero&Milan Ingegneria, Venezia

Maurizio Milan

in collaborazione con

Agnese Alfonsi

Comunicazione e Ufficio stampa

Studio Systema, Venezia

Adriana Vianello

Andrea de Marchi

Paola Castiglioni

Progettazione grafica

Camuffo Lab, Venezia

Giorgio Camuffo

Marco Camuffo

Arianna Cremona

Progetto illuminazione

Davide Groppi s.r.l., Piacenza

Trasporti

Arteria s.r.l., Milano

Assicurazione

Marine&Aviation, Roma

Si ringraziano

Intesa Sanpaolo

Cassa di Risparmio di Venezia, Venezia

Garage San Marco, Venezia

SAVE, Venezia

Davide Groppi s.r.l., Piacenza

Associazione Veneziana Albergatori,

Venezia.

Aldo Rossi Teatri

Opere esposte

Senza titolo, 1970
Collezione privata

Teatrino, 1978
Collezione Francesco Moschini e Gabriel
Vaduva, A.A.M. Architettura Arte Moderna,
Roma

Senza titolo, 1978
Collezione Francesco Moschini e Gabriel
Vaduva, A.A.M. Architettura Arte Moderna,
Roma

Costruzioni, 1978
Collezione Francesco Moschini e Gabriel
Vaduva, A.A.M. Architettura Arte Moderna,
Roma

Teatro, 1979
Collezione Francesco Moschini e Gabriel
Vaduva, A.A.M. Architettura Arte Moderna,
Roma

Senza titolo, 1981
Collezione privata

La macchina modenese, 1983
Collezione privata

Studio per il Leone di Pietra, 1985
Collezione privata

Theatrum Sabaudiae, 1985
Collezione privata

Piazza a Nantes, 1985
Collezione privata

Iconographie de Nantes, 1985
Collezione privata

Fragments, 1987
Collezione privata

Senza titolo, 1987
Collezione privata

Senza titolo, 1989
Collezione privata

Sine titulo, 1990
Collezione privata

Teatro Frankfurt oder, 1994
Collezione privata

*Monumenti parmensi fantasia architettonica
con antichi monumenti di Parma, il progetto
per il teatro Paganini e il Centro Torri*, 1988
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

*Fantasia architettonica con il teatro "Carlo
Felice" di Genova, l'Hotel Il Palazzo Fukuoka,
monumenti antichi, il Perseo di Benvenuto
Cellini e cavallo*, s.d.
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

*Fantasia architettonica con il teatro "Carlo
Felice" di Genova, l'Hotel Il Palazzo a
Fukuoka, monumenti antichi, il Perseo di
Benvenuto Cellini e cavallo*, s.d.
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

**Progetto di concorso per Teatro Paganini
e Piazza della Pilotta, Parma, 1964**

Ricordo di Parma. Il Teatro 72, 1966-1972
Collezione Francesco Moschini e Gabriel
Vaduva, A.A.M. Architettura Arte Moderna,
Roma

Progetto per il teatro di Parma, 1975
Collezione privata

Prospetto del portico
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Senza titolo
Collezione Francesco Moschini e Gabriel
Vaduva, A.A.M. Architettura Arte Moderna,
Roma

Planimetria, 1964-1980
Collezione Francesco Moschini e Gabriel
Vaduva, A.A.M. Architettura Arte Moderna,
Roma

Piante e prospetti, 1964-1980
Collezione Francesco Moschini e Gabriel
Vaduva, A.A.M. Architettura Arte Moderna,
Roma

Piante e prospetti, 1964-1980
Collezione Francesco Moschini e Gabriel
Vaduva, A.A.M. Architettura Arte Moderna,
Roma

*Spaccato assonometrico in scala 1: 100,
1964-1985*
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Sezione e piante in scala 1: 100, 1964-1985
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Planimetria e prospetto, 1964-1985
Collezione privata

Teatrino scientifico, 1978

Teatrino scientifico, 1978
Collezione Gianni Braghieri, Bologna

*Servizio da tè e caffè "Tea and coffee Piazza"
di Alessi, 1982*
Museo Alessi, Suna di Verbania

Teatro del Mondo, Venezia, 1979

Senza titolo
Collezione Francesco Moschini e Gabriel
Vaduva, A.A.M. Architettura Arte Moderna,
Roma

Assonometria
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Assonometria, piante, prospetti e sezione
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Composizione con cimitero di Modena e Santo
Collezione privata

Senza titolo
Collezione privata

*Era questa geometria della memoria
forse solo il racconto di piccole vacanze
naturalmente nell'estate*
Collezione privata
Piccola geometria della memoria veneziana
Collezione privata

Geometria della memoria veneziana
Collezione privata

Senza titolo
Collezione privata

Altre architetture, 1980
Francesco Moschini e Gabriel Vaduva,
A.A.M. Architettura Arte Moderna

Lighthouses & Towers, N.Y. 1980
Francesco Moschini e Gabriel Vaduva,
A.A.M. Architettura Arte Moderna

Senza titolo, 1981
Francesco Moschini e Gabriel Vaduva,
A.A.M. Architettura Arte Moderna

Senza titolo, 1981
Collezione Gianni Braghieri, Bologna

Senza titolo
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Sezione, pianta, prospetto
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Assonometria, prospetto, pianta
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Pianta, prospetto
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Piante, prospetti
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Dicatum Carolo, 1989
Collezione privata

*Fantasia architettonica con il cimitero
di Modena, il Teatro del Mondo a Venezia,
la Casa dello Studente a Chieti, 1980*
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

*Composizione di elementi architettonici:
teatro, torre, porticato*
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Modello
Realizzato nel 2012 da Bruno Longoni
Atelier d'Arredamento, Cantù

Modello in scala 1:25
Realizzato nel 2002 da Edoardo Miola, Genova
Collezione Edoardo Miola, Genova

**Edifici pubblici, Teatro e Fontana, Zona
Fontivegge, Perugia, 1982-1989**

*Primo studio per il nuovo centro di Perugia,
1982*
Collezione privata

*Progetto edilizio dei comparti "L"-Fontivegge
Perugia- Comparto L IIA, prospetto . - 1: 100,
1983*

Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

*Progetto edilizio dei comparti "L1"-Fontivegge
Perugia : prospetto sulla piazza . - 1: 100,
1983*

Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

La piazza di Perugia, 1987
Collezione privata

Prospettiva, prospetto e pianta
Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle
arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Prospetto dell'edificio principale
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Prospettiva
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Pianta, prospetto, assonometria
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Assonometria del teatrino
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

*Prospetto del teatrino, schizzo di pianta
e dell'assonometria del teatrino*
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Modello ligneo del teatro e della fontana
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Teatro Carlo Felice, Genova, 1983-1989

Studio px il teatro di Genova, 1982-1984
Collezione privata

Sezione per il Teatro di Genova, 1982-1984
Collezione privata

Studio per il Teatro di Genova, 1983
Francesco Moschini e Gabriel Vaduva,
A.A.M. Architettura Arte Moderna

*Studio px il teatro di Genova. Sezione
longitudinale, 1983*
Collezione privata

Genova, 1990
Collezione privata

*Il teatro Carlo Felice di Genova, prospettiva,
1984*
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Prospetto

cm 60 x 45,3

Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Sezione trasversale sul foyer

cm 60 x 45,6

Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Modello di studio

Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Modello di studio della sezione

Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

**Teatro Domestico, "XVII Esposizione
Internazionale - Il progetto domestico",
Milano, 1986**

Senza titolo, 1984

Collezione privata

Teatro domestico, 1985

Collezione privata

Teatro domestico, prospetto

Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

*Teatro domestico, assonometria, schizzo
caffettiera*

Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Caffettiera Gigante per il Teatro Domestico

Collezione Museo Alessi, Suna di Verbania

Caffettiera gigante La Conica, s.d.

Collezione Museo Alessi, Suna di Verbania

Prototipo di sedia Duecento

Bruno Longoni Atelier d'Arredamento,
Cantù

**Scenografia di Madama Butterfly, Rocca
Brancaleone, Ravenna, 1986**

Senza titolo

Collezione privata

Senza titolo

Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Senza titolo

Collezione privata

Cavallo usato nella scenografia

Teatro Comunale di Bologna

Bandiere usate nella scenografia

Teatro Comunale di Bologna

**Scenografia di Lucia di Lammermoor,
Rocca Brancaleone, Ravenna, 1986**

Senza titolo, 1986

Collezione privata

Teatro Faro, Toronto, 1988-1989

Modello

Collezione privata

**Yatai di Pinocchio, Japan Design Expo 89,
Nagoya, 1989**

Yatai di Pinocchio per Japan Design Expo
Collezione privata

*Pinocchi in legno della collezione
di Aldo Rossi*
Collezione privata

**Concorso per il Palazzo del Cinema,
Lido di Venezia, 1990**

Sezione longitudinale 1: 50
Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle
arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Pianta, assonometria
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Pianta
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Pianta, prospetto, sezione
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Prospetto dell'ingresso
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Palazzo del Cinema
Collezione privata

**Scenografia e costumi di Elettra, Teatro
Greco, Taormina, 1992**

Elettra 2. Studio, 1992
Collezione privata

**Scenografia di Raimonda, Opernhaus,
Zürich, 1993**

Senza titolo
Collezione privata

Studio px Raimonda, terzo atto
Collezione privata

Studio px Raimonda
Collezione privata

**Progetto di concorso per Teatro von
Kleist, Frankfurt am der Oder, 1994**

Frankfurt / oder
Collezione privata

Frankfurt am der Oder
Collezione privata

Studio px il teatro Frankfurt / Oder
Collezione privata

Teatro Francoforte: prospetto Sud, 1: 200
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Prospettiva
Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Sezione

Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Prospettiva

Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Modello di studio

Collezione privata

**Progetto di concorso per la ricostruzione,
Teatro La Fenice, Venezia, 1997**

Sezione longitudinale

Fondazione MAXXI, Museo nazionale
delle arti del XXI secolo - Collezione MAXXI
Architettura, Roma

Modello di studio

Collezione del Teatro La Fenice di Venezia

Modello in legno di parte della parete

della Sala Aldo Rossi
Molteni&C, Giussano

Emilio Vedova. Lacerazione. Plurimi / Binari '77/'78

Opere esposte

Ciclo Lacerazione '77/'78 II, Plurimi/Binari 1-2-3
1977-1978
203x650x35 cm
Pittura su pannelli in legno bifrontali (7
forme scorrevoli su binari), struttura in
ferro

Ciclo Lacerazione '77/'78 II, Plurimo/Binario 4
1977-1978
203x235x35 cm
Pittura su pannelli in legno bifrontali (3
forme scorrevoli su binari), struttura in
ferro

Ciclo Lacerazione '77/'78 II,
Plurimo/Binario singolo
1977-1978
203x140x35 cm
Pittura su pannelli in legno bifrontali (2
forme scorrevoli su binari), struttura in
ferro

Ciclo Lacerazione '77/'78 III, Plurimi/Binari 1-2-3
1977-1978
203x650x35 cm
Tecnica mista su pannelli in legno (7 forme
scorrevoli su binari), struttura in ferro

Ciclo Lacerazione '77/'78 III, Plurimo/Binario 4
1977-1978
203x235x35 cm
Tecnica mista su pannelli in legno (3 forme
scorrevoli su binari), struttura in ferro

Ciclo Lacerazione '77/'78 III,
Plurimo/Binario singolo
1977-1978
203x140x35 cm
Tecnica mista su pannelli in legno bifrontali
(2 forme scorrevoli su binari), struttura in
ferro

Ciclo Lacerazione '77/'78 IV, Plurimi/Binari 1-2-3
1977-1978
203x650x35 cm
Tecnica mista su pannelli in legno (7 forme
scorrevoli su binari), struttura in ferro

Ciclo Lacerazione '77/'78 IV, Plurimo/Binario 4
1977-1978
203x235x35 cm
Tecnica mista su pannelli in legno (3 forme
scorrevoli su binari), struttura in ferro

Ciclo Lacerazione '77/'78 IV,
Plurimo/Binario singolo
1977-1978
203x140x35 cm
Tecnica mista su pannelli in legno bifrontali
(2 forme scorrevoli su binari), struttura in
ferro

Ciclo Lacerazione '77/'78 V, Plurimo/Binario 1
1977-1978
203x140x35 cm
Tecnica mista su pannelli in legno (2 forme
scorrevoli su binari), struttura in ferro

Ciclo Lacerazione '77/'78, Plurimo/Binario
1977-1978
203x140x35 cm
Tecnica mista su pannelli in legno (2 forme
scorrevoli su binari), struttura in ferro

Aldo Rossi

Teatri

Emilio Vedova

Lacerazione. Plurimi/Binari '77/'78

Zattere, 50 – 30123 Venezia

dal 30 giugno al 25 novembre 2012

10.30 – 18.00

Chiuso il martedì

Biglietto unico per le due mostre

Intero **10 euro**

Ridotto **5 euro**

Famiglia **15 euro** (con figli minorenni)

Riduzioni: Giovani da 12 a 18 anni, studenti fino a 25 anni*, anziani oltre 65 anni, gruppi di almeno 10 persone, persone diversamente abili, personale Ministero Beni e Attività Culturali,* soci FAI, (Fondo Ambientale Italiano)*, soci TCI (Touring Club Italiano)*.

Gruppi scuola: 3 euro a studente e fino a 3 accompagnatori gratuiti

Biglietto gratuito:

Il lunedì per residenti e nati nel Comune di Venezia, bambini (fino a 11 anni), guida turistica*, accompagnatori di persone diversamente abili, Giornalisti*, Militari*, accompagnatori gruppi (1 ogni 15 persone)

**è richiesto un documento*

**La Fondazione Emilio e Annabianca Vedova
ringrazia**

Intesa Sanpaolo, Milano
Cassa di Risparmio di Venezia, Venezia

Garage San Marco, Venezia
SAVE, Venezia
Bruno Longoni Atelier d'Arredamento, Cantù
Molteni & C., Giussano
Unifor, Turate
Davide Groppi s.r.l, Piacenza
Associazione Veneziana Albergatori, Venezia